

Determinazione del Dirigente della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi

118 – 3340 / 2019

N. emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29 SEXIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. PER MODIFICA SOSTANZIALE DI INSTALLAZIONE ESISTENTE.

SOCIETÀ: ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE S.P.A.

SEDE LEGALE: VIA VIGONE 42, COMUNE DI PINEROLO

SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ TORRIONE, COMUNE DI PINEROLO

C.F./IVA 05059960012

POS. 000185

Il Dirigente del Servizio

Premesso che:

Con D.D. n. 83-10135/2016 del 12/04/2016, la Città Metropolitana di Torino ha rilasciato il provvedimento di modifica sostanziale di AIA (D.D. n. 168-25742/2012 del 27/06/2012 e smi) comprensivo dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alle discariche per rifiuti non pericolosi Torrione 5 e Torrione 6 site in località Torrione nel Comune di Pinerolo nonché dell'autorizzazione scarico in fognatura e del nulla osta al Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.

Con D.D. n. 205-20797/2016 del 09/08/2016, la Città Metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di aggiornamento dell'AIA con l'adeguamento dei rifiuti ammessi in discarica.

Con D.D. n. 12-2154/2017 del 24/02/2017, la Città Metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di presa d'atto della variazione di ragione sociale da Acea Ambiente srl ad Acea Pinerolese Industriale S.p.a..

Con nota protocollo n. 144536/MA/vr del 05/04/2017, la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. ha comunicato l'esaurimento delle volumetrie autorizzate presso la discarica Torrione 5 nel mese di marzo 2017.

Con D.D. n. 238-26845/2017 del 05/10/2017, la Città Metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di proroga di un anno della gestione del sistema di sub irrigazione controllata del percolato presso il settore nord della discarica Torrione 4 di cui alle D.D. n. 149-20645/2014 del 13/06/2014 e n. 340-48837/2014 del 29/12/2014. L'attività risulta sospesa alla data del 07/01/2019 in quanto è terminato l'anno di gestione prorogato.

Con nota protocollo n. 146405/MA/amp del 20/02/2018, la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. ha comunicato che la volumetria autorizzata presso la discarica Torrione 6 sarà esaurita entro il 28/02/2018.

Con D.D. n. 81-7556/2018 del 19/03/2018, la Città Metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di diffida per il superamento dei volumi autorizzati sulla discarica Torrione 6 e per il mancato rispetto del profilo dei rifiuti autorizzato.

In data 15/06/2018 (prot. Cmto n. 73462/LB7/GLS del 18/06/2018) la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. ha presentato contestuale Domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA e Domanda di modifica sostanziale di AIA, in relazione al progetto di "Recupero volumetrico in sopraelevazione settori Torrione" nonché l'attestazione del versamento oneri istruttori. L'ampliamento volumetrico proposto interessa la discarica Torrione 5, una parte della discarica Torrione 4, su cui è dimostrata la disponibilità dell'area da parte della società Acea Pinerolese Industriale S.p.a., nonché la discarica Torrione 6. Inoltre è richiesta la riattivazione della viabilità di accesso alla discarica tramite la SP589, la proroga della gestione del sistema di sub irrigazione controllata del percolato presso il settore nord della discarica Torrione 4, la realizzazione e gestione di un sistema di sub irrigazione controllata del percolato e la modifica della struttura di copertura definitiva sulle discariche Torrione 5 e Torrione 6.

Con D.D. n. 213-15539/2018 del 28/06/2018, la Città Metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di diffida inerente la mancata copertura giornaliera/provvvisoria dei rifiuti sulla discarica Torrione 6.

Con D.D. n. 219-16757/2018 del 04/07/2018, la Città Metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di aggiornamento dell'AIA inerente l'adeguamento dei volumi e del profilo dei rifiuti della discarica Torrione 6 in relazione a quanto segnalato nel provvedimento di diffida emanato con D.D. n. 81-7556/2018 del 19/03/2018.

Con nota protocollo n. 80303/LB8 del 04/07/2018, il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento di Verifica di VIA.

Con nota protocollo n. 82120/LB7/GLS del 09/07/2018, il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento di AIA.

Con nota protocollo n. 90410/LB7/GLS/SR del 30/07/2018, il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino ha convocato per il 25/09/2018 la conferenza dei servizi congiunta per la fase di Verifica di VIA e di rilascio dell'AIA.

Con nota protocollo n. 148106/MD/amp del 11/09/2018, la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. ha provveduto a trasmettere, solo alla Città Metropolitana di Torino, la relazione tecnica (RG11) per correzione mero errore materiale nell'allegato 2 (verifiche di stabilità).

In data 25/09/2018 si è tenuta la Conferenza dei servizi congiunta di Verifica di VIA e di AIA. Nel corso della conferenza è stato evidenziato che, sulla base dell'istruttoria condotta sulla documentazione tecnica presentata, non ci sarebbero le condizioni poter incrementare ulteriormente i volumi della discarica Torrione 5, mentre non sono state evidenziate particolari problematiche sull'incremento dei volumi sulla discarica Torrione 6.

Con nota protocollo n. 67554 del 28/09/2018, la società SMAT S.p.a. ha confermato il nulla osta alla modifica richiesta visto che la gestione degli scarichi nel sito non subisce sostanziale variazione, così come comunicato nel corso della Conferenza dei Servizi. Nella nota si riporta un adeguamento delle prescrizioni relative al BOD, già anticipato in conferenza.

Con D.D. n. 71-24759/2018 del 01/10/2018, il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino ha emanato il provvedimento di esclusione del progetto di *“Recupero volumetrico in sopraelevazione settori Torrione”* dalla fase di Valutazione sulla base di quanto riportato nell’atto, subordinando il rispetto degli Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali riportati nell’atto stesso. Tali adeguamenti stabiliscono che, nell’ambito della procedura per il rilascio dell’AIA di competenza del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti della Città Metropolitana di Torino, *sia data evidenza di tutte le integrazioni e gli approfondimenti necessari a riguardo di Torrione 5 già evidenziati dal Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti della Città Metropolitana di Torino e da ARPA Piemonte in sede di seduta di conferenza dei servizi del 25/09/2018.*

Con nota protocollo n. 112109 del 04/10/2018, il Servizio Viabilità 2 della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il parere di competenza in merito al ripristino della viabilità di accesso alla discarica dalla SP 589, con le prescrizioni da seguire.

Con note protocollo n. 118380/LB7/GLS/SR del 18/10/2018 e n. 120245/LB7 del 23/10/2018, il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino ha inviato il verbale della Conferenza contenente le integrazioni richieste.

Con nota protocollo n. 133828/LB7/GLS/SR del 27/11/2018, il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino ha inviato, ad integrazione di quanto trasmesso con note del 18/10/2018 e del 23/10/2018, il parere pervenuto dall’ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest con nota protocollo 95203 del 30/10/2018.

Con nota protocollo n. 149354/MD/amp del 04/01/2019, la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. ha trasmesso le integrazioni relative alla discarica Torrione 6 comunicando che per quanto riguarda la discarica Torrione 5 sono in corso ulteriori valutazioni. La documentazione presentata non prevede più la realizzazione di un sistema di sub irrigazione controllata del percolato sulla discarica Torrione 6 ma conferma la modifica della struttura di copertura definitiva della stessa discarica, nonché la richiesta di ripristino della viabilità di accesso alla discarica dalla SP 589. Nella documentazione la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. ha chiesto un ulteriore anno di proroga per la gestione del sistema di subirrigazione controllata del percolato sul settore nord della Torrione 4.

Con nota protocollo n. 6752/TA1/GLS/SR del 22/01/2019, il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino ha chiesto parere in merito alla documentazione inviata dalla società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. con nota del 04/01/2019.

Con nota protocollo n. 149900/GPA/vr del 25/02/2019, la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. ha trasmesso documentazione inerente il ripristino dell’attenuatore d’urto al fine di permettere il ripristino della viabilità di accesso alla discarica dalla SP 589.

In data 06/03/2019, la Direzione Azioni Integrate con gli EE.LL. della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il parere di competenza.

Con nota protocollo n. 23795 del 15/03/2019, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ha trasmesso il parere di competenza.

Premesso altresì che:

Presso il sito sono presenti delle discariche esaurite (Torrione 1, Torrione bis), non ricadenti nell'ambito del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, normativa vigente in materia di discariche e delle discariche esaurite (Torrione 2, Torrione 3, Torrione 4, Torrione 5 e Torrione 6) ricadenti nell'ambito del citato decreto.

Il sito è sottoposto alle procedure di bonifica di cui al DM 471/1999 e smi (ora D.Lgs. n. 152/2006 e smi), per le discariche Torrione 1, Torrione bis e Torrione 2, in merito all'inquinamento delle acque sotterranee per i parametri ferro, manganese, nichel e azoto ammoniacale. Il Progetto Definitivo di Bonifica approvato dal Comune di Pinerolo con D.G.C. n. 405 del 04/10/2005 è stato modificato dal comune medesimo con D.D. n. 358 del 13/05/2013. Attualmente è in corso da parte della Città Metropolitana di Torino la procedura per il rilascio della certificazione dell'avvenuta bonifica, a seguito della ricezione della relazione ex art. 248 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi da parte dell'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest.

Nel mese di febbraio 2012 è stata stipulata una Convenzione tra il Comune di Pinerolo, la Provincia di Torino (ora Città Metropolitana) e la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a, in merito alla realizzazione di una viabilità in uscita dalla discarica diversa da quella utilizzata. Tale Convenzione deriva dalle prescrizioni della D.G.P. n. 873-31123/2011 del 13/09/2011 con la quale è stata rilasciata la compatibilità ambientale positiva al progetto della discarica Torrione 6. Con nota protocollo n. 67753 del 19/12/2016, il Comune di Pinerolo ha comunicato alla società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. che era in corso una revisione di tale Convenzione. Tale revisione non prevederà più la realizzazione della viabilità in uscita dalla discarica in oggetto nonché prevederà la chiusura della viabilità di accesso alla discarica dalla SP589. Nel corso della Conferenza del 25/09/2018, il Sindaco del Comune di Pinerolo ha comunicato che tale Convenzione è ancora in fase di rivalutazione, confermando che non è più prevista la realizzazione della viabilità in uscita. Nel progetto oggetto del presente provvedimento, la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. ha comunque chiesto il ripristino della viabilità in ingresso alla discarica dalla SP589.

Considerato che:

Per le discariche di rifiuti i requisiti individuati dalle BREF's sono quelli riportati nel D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi relativo all' "Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti", e nel Decreto del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"

La società Acea Pinerolese Industriale S.p.a., con nota protocollo n. 149354/MD/amp del 04/01/2019, ha presentato documentazione tecnica relativa alla discarica Torrione 6, in attesa di concludere gli approfondimenti per quanto riguarda la discarica Torrione 5.

La società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. è in possesso per la discarica in oggetto di un sistema

di gestione ambientale tipo ISO14001 i cui contenuti, analizzati in fase istruttoria, sono stati ritenuti rispondenti ai requisiti individuati dalla BAT di riferimento.

Dall'esame della documentazione sulla discarica Torrione 6 e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di *gestione rifiuti*:

a) la documentazione integrativa trasmessa dalla società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. con nota del 04/01/2019 risponde in parte alle richieste effettuate in sede di Conferenza. In particolare sugli aspetti evidenziati dalla Città Metropolitana di Torino sul Piano di Sorveglianza e Controllo e sulla scheda INT3 (pag. 1) allegata alla Domanda di AIA non è stato fornito completo riscontro. Le richieste in parte erano legate ad imprecisioni rispetto a quanto attualmente autorizzato. Pertanto si ritiene valido il Piano attualmente approvato e verrà richiesto la trasmissione del Piano Sorveglianza e Controllo che tenga conto di tutte le osservazioni riportate nel verbale della Conferenza. Si ritiene inoltre opportuno chiedere di aggiornare la relazione illustrativa al fine di rendere la documentazione tecnica coerente con gli intendimenti progettuali modificati rispetto a quanto presentato dalla società in data 15/06/2018.

b) L'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, con nota protocollo n. 23795 del 15/03/2019, ha comunicato quanto segue

Piano di sorveglianza e controllo relativo al solo settore Torrione 6: monitoraggio acque sotterranee.

Si rinnova la richiesta, espressa da Arpa Piemonte in sede di Conferenza dei Servizi del 25/9/2018, di definire per i pozzi inclusi nei controlli periodici delle acque sotterranee per il monitoraggio della discarica Torrione 6 (PZ26, PZ27, PZ28, PZ29, PZ30, PZ31) livelli di guardia specifici per ogni punto di monitoraggio, esplicitando le modalità di calcolo utilizzate. Si specifica che, in considerazione della disponibilità di un campione significativo di rilievi analitici raccolti negli anni di esercizio, la definizione dei livelli di guardia deve seguire le indicazioni riportate al punto 5.1 - allegato 1 del D Lgs 13 gennaio 2003 n. 36: "I livelli di controllo devono essere determinati in base alle variazioni locali della qualità delle acque freatiche. In particolare, in funzione della soggiacenza della falda, delle formazioni idrogeologiche specifiche del sito e della qualità delle acque sotterranee dovrà essere individuato il livello di guardia per i vari inquinanti da sottoporre ad analisi". L'indicazione di un livello di guardia superiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (caso del parametro azoto ammoniacale - come riportato nella tabella 2 pag 9 di 31 e nella tabella 4 pag 11 di 31 dell'elaborato PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO – Integrazione del 01/2019), può essere ritenuto valido solo in caso di documentate condizioni di presenza anomala del parametro già a monte dell'impianto. In merito alle azioni da porre in essere in caso di superamento dei limiti di guardia così definiti, queste devono, in tutti i casi, prevedere la comunicazione agli Enti di Controllo ed eventualmente la ripetizione del campionamento. Le procedure di attivazione dell'iter di bonifica devono invece necessariamente rispondere alle previsioni normative.

Si richiede inoltre di aggiornare la valutazione degli scenari di valutazione delle condizioni geochimiche delle acque sotterranee a valle dell'intero complesso di discariche (pozzi appartenenti alle linee di controllo 1-6) in considerazione del raggiungimento degli obiettivi di bonifica identificati dalla fase 2 del procedimento di messa in sicurezza.

Piano di gestione operativa: non sono state dettagliate le modalità di realizzazione della copertura provvisoria da applicare a tutti gli impianti a seguito del raggiungimento delle volumetrie autorizzate

differentemente da quanto richiesto da Arpa Piemonte in sede di C.d.S. del 25/9/2018 .

Prosecuzione subirrigazione sul Settore T4 per un ulteriore periodo di 1 anno: si prende atto del ritiro della proposta di realizzazione dell'impianto di subirrigazione sul Settore Torrione 6.

In merito alla proposta di proroga dell'esercizio della subirrigazione controllata del percolato sul 2° Lotto del Settore Torrione 4 richiesto con lettera prot.n. 149424/SS/vr del 08/01/2019, di cui i dettagli tecnici sono state forniti nell'allegato 10 (Relazione 2° semestre 2018 sub irrigazione) della Relazione periodica Secondo semestre del 2018 inviato con lettera prot.n. 149589/MA/amp del 22/01/2019, non si rilevano aspetti tecnici ostativi. Qualora i riferimenti tecnici siano diversi da quelli indicati o il quadro progettuale - con particolare riferimento al proposto ampliamento del Settore T5 – dovesse portare ad una dilatazione dei tempi o a mutate condizioni progettuali, ci si riserva di esprimere ulteriori osservazioni.

Impatto odorigeno: si rinnovano le considerazioni espresse relativamente all'impatto odorigeno derivante dall'ampliamento della discarica espresse nella relazione tecnica inviata con prot. n. 95203 del 30/10/2018.

c) per quanto riguarda gli aspetti geotecnici, la Direzione Azioni Integrate con gli EE.LL. della Città Metropolitana ha comunicato che nella relazione tecnica, emessa nel mese di gennaio 2019, vengono rifatte le verifiche di stabilità sul corpo rifiuti della discarica Torrione 6, in seguito ad un ennesimo rimodellamento del volume dei rifiuti che si prevede di portare in discarica. Nel complesso le verifiche, fatte in condizioni statiche e sismiche in riferimento al D.M. 17/1/2018, danno come risultati dei coefficienti di sicurezza accettabili, considerate le analisi di stabilità globale. Tuttavia, il particolare del raccordo tra la superficie della discarica rappresentata da terreno vegetale e la superficie del sottostante argine nella sezione 2 (cfr. figure 10 e 11, pag 38 della relazione), presenta un'acclività estremamente elevata che, a parere dello scrivente, non è a favore della sicurezza; infatti, se venisse effettuata una verifica di stabilità di un volume più sottile con una superficie che coinvolgesse solo questo settore, difficilmente potrebbe fornire un coefficiente adeguato. Si chiede pertanto di provvedere ad un raccordo con acclività meno elevata, compatibile con la sicurezza ai sensi del D.M. 17/1/2018.

d) per quanto riguarda la richiesta di proroga per un anno della gestione del sistema di sub irrigazione controllata del percolato nel settore nord della discarica Torrione 4, si comunica che non sussistono elementi ostativi, purché sia garantito il rispetto delle prescrizioni riportate nella sezione 2 dell'allegato al presente atto

e) in merito ai lavori da effettuare sulle sponde del settore nord della discarica Torrione 4, si comunica che non sussistono elementi ostativi a quanto richiesto. L'esecuzione delle opere dovrà essere attestata dalla comunicazione dell'avvio dei lavori e dalla trasmissione di una relazione tecnica inerente i lavori effettuati da inviare entro il termine di 45 giorni a decorrere dalla data di conclusione dei lavori medesimi all'Ufficio Discariche e Bonifiche della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo.

f) in merito alla ripristino della *viabilità in ingresso alla discarica dalla SP 589* (progr. Km 33+171 e Km 33+225), il Servizio Viabilità 2 (ora Dipartimento Viabilità 2) della Città Metropolitana di Torino, con nota protocollo n. 112109 del 04/10/2018, ha trasmesso il parere di competenza comunicando, qualora sia emanato il provvedimento autorizzativo, di mantenere valida l'autorizzazione n. 400388 del 21/05/2012, in capo al Comune, nel rispetto delle condizioni riportate nella nota medesima. A tal proposito la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a., con nota protocollo n. 149900/GPA/vr del 25/02/2019, ha trasmesso documentazione inerente il ripristino

dell'attenuatore d'urto al fine di permettere l'utilizzo della viabilità in ingresso alla discarica dalla SP 589.

Sulla base di quanto emerso nel corso del procedimento, in materia di gestione rifiuti, non sussistono pertanto elementi ostativi al rilascio di una nuova AIA relativamente alla discarica Torrione 6 nel rispetto delle prescrizioni impartite nel presente atto, demandando l'eventuale autorizzazione dell'incremento volumetrico sulla discarica Torrione 5 e in parte sulla discarica Torrione 4 ad una successiva valutazione con esito positivo di opportuna documentazione tecnica che garantisca il rispetto di quanto riportato nella D.D. del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino del 01/10/2018.

- per quanto riguarda la gestione degli *scarichi ed il risparmio idrico*, la società SMAT conferma quanto già indicato con D.D. n. 83-10135/2016 del 12/04/2016 e smi con gli adeguamenti indicati nella nota protocollo n. 67554 del 28/09/2019. È presente presso il sito una autorizzazione al prelievo da acque sotterranee, per l'irrigazione delle aree verdi e l'abbattimento delle polveri, rilasciata con D.D. n. 160-17724/2008 del 20/02/2008.

- per quanto riguarda invece il *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, la società ha comunicato che non sono modificate le condizioni già valutate ed approvate nel corso del rilascio della D.D. n. 83-10135/2016 del 12/04/2016 e smi.

- per quanto riguarda la *relazione di riferimento*, non ci sono modifiche rispetto a quanto già trasmesso dalla società con nota protocollo n. 2775/MA/vr del 02/07/2015 e quindi è riconfermato che non risulta necessario procedere alla redazione della stessa, così come riportato nella D.D. n. 83-10135/2016 del 12/04/2016

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono emerse criticità.

Nel corso del procedimento non sono pervenute osservazioni.

Il Comune di Pinerolo ha comunicato nell'ambito della Conferenza parere favorevole all'intervento proposto nel suo complesso.

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter comma 9 della L. 241/1990 e smi ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione di idonee garanzie finanziarie a copertura dell'attività svolta nel periodo di tempo cui si riferisce il presente provvedimento, tenendo debitamente conto dei quantitativi di rifiuti autorizzati.

Rilevato che:

La società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase

istruttoria.

Non sono state individuate prescrizioni in materia igienico sanitarie ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Comune di Pinerolo.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dal comma 6 bis, dell'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle integrazioni delle garanzie finanziarie già prestate a copertura dell'attività svolta nel periodo di tempo cui si riferisce il presente provvedimento, tenendo debitamente conto dei quantitativi di rifiuti autorizzati.

Attualmente è in corso da parte della Città Metropolitana di Torino la procedura per il rilascio della certificazione dell'avvenuta bonifica relativamente al Progetto Definitivo di Bonifica approvato dal Comune di Pinerolo con D.G.C. n. 405 del 04/10/2005 e modificato dal comune medesimo con D.D. n. 358 del 13/05/2013, a seguito della ricezione della relazione ex art. 248 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi da parte dell'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest.

Ritenuto pertanto di:

Di rilasciare il provvedimento di AIA per modifica sostanziale nel rispetto di alcune prescrizioni ed aggiornando il contenuto prescrittivo del provvedimento di AIA già rilasciato, al fine di renderlo idoneo alle variazioni intervenute.

Di dare atto che il presente provvedimento potrà essere ulteriormente modificato a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria sulla documentazione progettuale relativa all'incremento volumetrico sulla discarica Torrione 5 ed in parte sulla discarica Torrione 4, che dovrà essere trasmessa dalla società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. a seguito delle ulteriori valutazioni in corso da parte della società medesima.

Di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettui il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3, secondo quanto riportato nelle sezioni 7 e 8 del presente atto.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Rilevato altresì che:

L'adozione del presente provvedimento non avviene nel rispetto dei tempi previsti dall'art. 29 quater del D.lgs. 152/2006 e smi pari a 150 giorni, normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento, nonché nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

Visto:

Il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i, recante “Le norme in materia ambientale”, con particolare riferimento alla Parte Quarta, relativa alla gestione dei rifiuti e alla bonifica dei siti inquinati.

Il D.Lgs n. 36/2003 e s.m.i relativo all’“Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti”.

Il Decreto del 27/09/2010 e s.m.i relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”.

La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008 avente per oggetto “Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all’art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento”.

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i, recante la “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne” (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La L.R. 44/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l’attuazione del D.Lgs. 112/1998.

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

L’art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131.

L'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

1) **di rilasciare** alla società Acea Pinerolese Industriale S.p.a., con sede legale in Via Vigone 42 nel Comune di Pinerolo, l’Autorizzazione Integrata Ambientale prevista all’art. 29 *sexies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per modifica sostanziale dell’esistente installazione sita in località Torrione nel Comune di Pinerolo, conformemente a quanto previsto dall’art. 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i. Il provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione unica ai sensi dell’art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi, comprensivo del progetto di “*Recupero volumetrico in sopraelevazione settori*”

Torrione limitatamente alla discarica **Torrione 6** per un volume massimo autorizzato di **197.433 m³** di rifiuti (di cui 185.783 m³ già autorizzati e 11.650 m³ autorizzati con il presente atto, il cui progetto - costituito dalla documentazione riportata nella sezione 1 al presente atto - è depositato agli atti presso la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, per farne parte integrante e sostanziale), senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto

- nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e smi), nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto
- autorizzazione allo scarico in fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto

2) **di dare atto** che il presente provvedimento potrà essere ulteriormente modificato a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria sulla documentazione progettuale relativa all'incremento volumetrico sulla discarica Torrione 5 ed in parte sulla discarica Torrione 4, che dovrà essere trasmessa dalla società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. a seguito delle ulteriori valutazioni in corso da parte della società medesima..

3) **di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società Acea Pinerolese Industriale S.p.a..

4) **di rilasciare** alla società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. quanto segue:

- il nulla osta alla proroga di un anno della gestione del sistema di sub irrigazione controllata del percolato presso il settore nord della discarica Torrione 4 nel rispetto delle prescrizioni riportate nella sezione 2 dell'allegato al presente atto
- il nulla osta all'esecuzione degli interventi di ripristino delle sponde del settore nord della discarica Torrione 4. L'esecuzione delle opere dovrà essere attestata dalla comunicazione dell'avvio dei lavori e dalla trasmissione di una relazione tecnica inerente i lavori effettuati da inviare, entro il termine di 45 giorni a decorrere dalla data di conclusione dei lavori medesimi, alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo.

5) **di classificare** la discarica nella sottocategoria di discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas come previsto dall'art 7, comma 1, lettera c) del Decreto del 27/09/2010, normativa in materia di ammissibilità dei rifiuti in discarica.

6) **di confermare** la deroga già rilasciata, ai sensi dell'art 7 del Decreto del 03/08/2005, sui rifiuti non pericolosi riportati al punto 2), sezione 4 del presente atto, per la concentrazione limite nell'eluato stabilita alla Tabella 5 art. 6 del Decreto medesimo, relativa al parametro DOC, fissando il valore limite a 2500 mg/l, in luogo dei 100 mg/l previsti in tabella, con l'osservanza di quanto prescritto nel presente atto. L'eventuale autorizzazione ad ulteriori deroghe, sulla base delle

disposizioni del Decreto del 27/09/2010, potrà essere concessa a seguito della trasmissione, da parte della società Acea Pinerolese Industriale S.p.a., alla Città Metropolitana di Torino – Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest e al Comune di Pinerolo, di opportuna documentazione tecnica.

7) **di aggiornare**, come previsto all'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le condizioni e prescrizioni contenute nel già citato provvedimento di AIA. Le nuove prescrizioni e condizioni cui attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata sono quelle riportate nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto comprensive delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

8) **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame dell'AIA verrà disposto dall'autorità competente con le frequenze e le modalità individuate al medesimo articolo e pertanto:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione
- b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione
- c) al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

9) **di stabilire** che l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto sia coperta da idonee garanzie finanziarie e che pertanto, **entro e non oltre il termine di 30 giorni** dalla data di ricevimento del presente atto, siano integrate le garanzie già prestate, adeguandole ai volumi, agli estremi del presente titolo autorizzativo ed al periodo indicato al precedente punto 8), lettera b), con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post operativa della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006.

10) **di subordinare** l'utilizzo della viabilità in ingresso alla discarica dalla SP 589 (progr. Km 33+171 e Km 33+225) al rispetto delle condizioni riportate nella nota protocollo n. 112109 del 04/10/2018 del Servizio Viabilità 2 della Città Metropolitana di Torino. Comunicazione dell'avvenuto adempimento di quanto indicato nella nota del 04/10/2018 dovrà essere trasmesso anche all'Ufficio Discariche e Bonifiche della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino.

11) **di prescrivere** alla società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. quanto segue:

- a) provvedere ad un raccordo con acclività meno elevata, compatibile con la sicurezza ai sensi del D.M. 17/1/2018, per quanto riguarda il particolare del raccordo tra la superficie della discarica rappresentata da terreno vegetale e la superficie del sottostante argine nella sezione 2 (cfr. figure 10 e 11, pag 38 della relazione tecnica integrativa trasmessa nel mese di gennaio 2019), che presenta un'acclività estremamente elevata che non é a favore della sicurezza.
- b) trasmettere la revisione del Piano di Sorveglianza e Controllo e del Piano di Gestione Operativa,

che comprendano riscontro alle osservazioni effettuate dalla Città Metropolitana di Torino e dall'ARPA riportate nell'atto nonché la revisione della relazione illustrativa generale e della pag. 1 della scheda INT3 della domanda di AIA, al fine di rendere la documentazione tecnica coerente con gli intendimenti progettuali. Tale documentazione dovrà essere trasmessa a corredo della documentazione progettuale relativa alla discarica Torrione 5.

c) comunicare la data di avvio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica Torrione 6 da inviare alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest e al Comune di Pinerolo

12) **di dare atto** che:

a) è stata acquisita l'autorizzazione al prelievo da acque sotterranee, per l'irrigazione delle aree verdi, lavaggio mezzi, abbattimento delle polveri e uso igienico-sanitario, rilasciata con D.D. n. 160-17724/2008 del 20/02/2008.

b) non è necessario presentare la *relazione di riferimento*, in quanto non ci sono modifiche rispetto a quanto già trasmesso dalla società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. con nota protocollo n. 2775/MA/vr del 02/07/2015, di cui è stato preso atto con D.D. n. 83-10135/2016 del 12/04/2016.

c) per le opere relative alla viabilità in uscita, il Comune di Pinerolo, con nota protocollo n. 67753 del 19/12/2016, ha comunicato che dette opere non sono da effettuare sulla base delle considerazioni riportate nella nota medesima

13) **di stabilire** che la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. garantisca il rispetto delle prescrizioni rilasciate dall'AIPO Ufficio Operativo di Torino, con nota protocollo n. 46319/2011 del 20/12/2011, relativa al nulla osta, ai soli fini idraulici, alla rinaturalizzazione delle aree ubicate in Fascia A e B del PAI ed alla realizzazione dell'abbancamento di materiali di risulta di natura ghiaio-terrosa proveniente dai lavori di realizzazione della discarica Torrione 6. Tale nota è stata successivamente aggiornata dall'AIPO con note protocollo n. 36839 del 16/12/2015 e n. 11513 del 15/05/2018.

14) **di prendere atto** che:

a) il recupero energetico del gas di discarica avviene al Polo Ecologico di titolarità della società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. presso il quale è vigente una Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 103-18991/2015 del 25/06/2015, nella quale sono stati definiti i controlli relativi alle emissioni in atmosfera da parte dei motori del sistema di recupero

b) la centralina meteorologica, utilizzata per trasmettere i dati previsti dal D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i. normativa vigente in materia di discariche, è quella ubicata al Polo Ecologico di titolarità della società Acea Pinerolese Industriale S.p.a.

c) le analisi delle acque sotterranee prelevate presso i pozzi di monitoraggio a servizio delle discariche Torrione 1, Torrione bis e Torrione 2, oggetto del procedimento di bonifica di competenza del Comune di Pinerolo, saranno trasmesse nell'ambito delle relazioni semestrali di cui alla D.D. n. 358 del 13/05/2013 che ha modificato la D.G.C. n. 405 del 04/10/2005 con la quale il Comune medesimo ha approvato il Progetto Definitivo di Bonifica - Fase 1, fino a che non sarà emanato il provvedimento di certificazione dell'avvenuta bonifica attualmente in corso.

15) **di prescrivere** alla società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. il rispetto del cronoprogramma allegato alla documentazione trasmessa dalla società medesima con nota protocollo n. 149354 del

04/01/2019. Qualsiasi modifica a detto cronoprogramma dovrà essere tempestivamente comunicata all'Ufficio Discariche e Bonifiche della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo.

16) **di prescrivere** che la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. renda disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti con il presente atto.

17) **di prescrivere** che l'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica sia effettuata nel rispetto da parte della società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. delle seguenti prescrizioni:

a) siano adottare particolari accorgimenti e modalità di monitoraggio atte a evitare eventuali molestie olfattive nei confronti della popolazione residente

b) tutte le opere che presentano rilevanza strutturale e interessano la pubblica incolumità dovranno acquisire l'autorizzazione preventiva all'inizio dei lavori, ai sensi degli art. 93 e 94 del DPR 380 del 6 giugno 2001.

c) dovrà essere comunicata all'Unità speciale VIA VAS e AIA della Città Metropolitana e all'ARPA la data di avvio e conclusione dei lavori, e la data di entrata in esercizio dello stabilimento secondo le previsioni di progetto

d) la sede in cui definire la metodologia da adottare per approfondire gli impatti sulla salute ed in cui definire le modalità di relazione da parte della società Acea dei risultati è il Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale istituito e coordinato dal Comune di Pinerolo a seguito della D.D. n. 235-51517/2008 del 10/10/2008.

e) sulla base di quanto previsto dal PPGR06, al paragrafo 4.4 e seguenti, in cui vengono previste misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche ex l.r. 24/02 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), dovranno essere definite le compensazioni ambientali a favore dei territori coinvolti.

18) **di stabilire** che:

a) le modalità di chiusura e di gestione post operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post-operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.

b) in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e smi ed altri previsti dalla normativa vigente impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

c) la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.

d) ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettui il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3, secondo quanto riportato nelle sezioni 7 e 8 del presente atto.

19) **di far salvo** il pagamento da parte della società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. delle spese

necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e smi e gli adempimenti previsti all'art. 29-decies del medesimo decreto.

20) **di disporre** la trasmissione della comunicazione di avvenuta emanazione del presente atto al Comune di Pinerolo, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla società SMAT, al Dipartimento Viabilità 2 della Città Metropolitana di Torino e all'ASL TO3, per quanto di rispettiva competenza.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento innanzi al TAR Piemonte.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

GLS/sr

Torino, 25/03/2019

Il Dirigente della Direzione
(dott. Guglielmo Filippini)

ALLEGATO costituito da:

Sezione 1. Elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di “Recupero volumetrico in sopraelevazione settori Torrione” della discarica per rifiuti non pericolosi Torrione 6 sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo.

Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione e gestione del sistema di sub-irrigazione del percolato presso il settore nord della discarica per rifiuti non pericolosi Torrione 4 sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo

Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo.

Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo.

Sezione 5. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo.

Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo.

Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo. Fase di gestione operativa.

Sezione 8. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo. Fase di gestione post operativa.

Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore relative la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo.

Sezione 1: Elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di “Recupero volumetrico in sopraelevazione settori Torrione” della discarica per rifiuti non pericolosi Torrione 6, sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo.

**società Acea Pinerolese Industriale S.p.a.
PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATO il 15/06/2018
(Prot. CMTTo n. 73462/LB7/GLS del 18/06/2018)**

- all. 1. Domanda di Modifica Sostanziale di AIA datata 05/06/2018 (ad esclusione di pag. 1 delle scheda INT3)
- all. 2. Relazione Geologica ed Idrogeologica IA-DIS-526-PD-RG-012 00 06/2018
- all. 3. Studio di recupero ambientale IA-DIS-526-PD-RG-013 00 06/2018
- all. 4. Piano di gestione post operativa IA-DIS-526-PD-RG-018 00 06/2018
- all. 5. Aggiornamento piano di gestione acque meteoriche IA-DIS-526-PD-RG-021 00 06/2018
- all. 6. Sintesi non tecnica IA-DIS-526-PD-RG-023 00 06/2018
- all. 7. Simulazione dell'indice cronosintetico di impatto olfattivo conseguente alle emissioni odoranti in atmosfera IA-DIS-526-PD-RG-024 00 06/2018
- all. 8. Settore T4 - Intervento di rinforzo argine Nord - Relazione tecnica IA-DIS-524-PD-RG-001 (*) 00 04/2017

ELABORATI GRAFICI

- all. 9. Corografia 1: 10.000 IA-DIS-526-PD-DG-010 00 06/2018
- all. 10. Catastale IA-DIS-526-PD-DG-011 00 06/2018
- all. 11. Stralcio di PRGC Pinerolo IA-DIS-526-PD-DG-012 00 06/2018
- all. 12. Planimetria stato di fatto (rilievo marzo 2018) IA-DIS-526-PD-DG-013 00 06/2018
- all. 13. Planimetria autorizzata piano finale dei rifiuti IA-DIS-526-PD-DG-014 00 06/2018
- all. 14. Planimetria raccolta percolato IA-DIS-526-PD-DG-023 00 06/2018
- all. 15. Planimetria biogas e punti emissione in atmosfera IA-DIS-526-PD-DG-024 00 06/2018
- all. 16. Particolari canalette regimazione acque meteoriche IA-DIS-526-PD-DG-028 00 06/2018, valida in parte
- all. 17. Planimetria punti di approvvigionamento acque, scarichi idrici ed aree di gestione rifiuti IA-DIS-526-PD-DG-029 00 06/2018
- all. 18. 21 Planimetria illustrante lo stato delle proprietà ACEA IA-DIS-526-PD-DG-030 00 06/2018

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 11/09/2018
(Prot. CMTTo n. 102527/BA4/GLS del 11/09/2018)**

- all. 19. Relazione tecnica IA-DIS-526-PD-RG-011 00 06/2018, valida in parte

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 07/01/2019
(Prot. CMTTo n. 833/BA4/GLS del 07/01/2019)**

- all. 20. Relazione tecnica integrativa relativa al settore T6 IA-DIS-526-PD-RG-025 00 01/2019
- all. 21. Disciplinare descrittivo prestazionale degli elementi tecnici IA-DIS-526-PD-RG-014 01 01/2019
- all. 22. Computo metrico estimativo e quadro economico di spes IA-DIS-526-PD-RG-015 01 01/2019
- all. 23. Prime indicazioni sicurezza IA-DIS-526-PD-RG-016 01 01/2019
- all. 24. Piano finanziario IA-DIS-526-PD-RG-020 01 01/2019
- all. 25. Lavori di costruzione della discarica per rifiuti solidi urbani “Torrione 6” - Cronoprogramma IA-DIS-501-PD-RG-025 (*) 13 01/2019

ELABORATI GRAFICI

- all. 26. Sezioni di confronto Torrione 6 IA-DIS-526-PD-DG-019 01 01/2019
- all. 27. Planimetria regimazione acque meteoriche (base planimetria copertura post assestamenti) IA-DIS-526-PD-DG-020 01 01/2019
- all. 28. Planimetria monitoraggi IA-DIS-526-PD-DG-025 01 01/2019
- all. 29. Particolari copertura finale IA-DIS-526-PD-DG-027 01 01/2019
- all. 30. Planimetria recupero ambientale superfici con opere di recupero a verde da eseguire IA-DIS-526-PD-DG-032 01 01/2019
- all. 31. Settore torrione 6 -planimetria autorizzata piano finale dei rifiuti IA-DIS-526-PD-DG-033 00 01/2019
- all. 32. Settore torrione 6 - quota finale t6 IA-DIS-526-PD-DG-034 00 01/2019
- all. 33. Settore torrione 6 - piano finale senza assestamenti IA-DIS-526-PD-DG-035 00 01/2019
- all. 34. Settore Torrione 6 - piano finale con assestamenti IA-DIS-526-PD-DG-036 00 01/2019

* Mantenuta la codifica del progetto originario

Sezione 2. Prescrizioni relative alla gestione del sistema di sub irrigazione controllata del percolato presso il settore nord della discarica per rifiuti non pericolosi Torrione 4 sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE

- 1) dovrà essere comunicata alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo, la data di inizio dell'attività di gestione del sistema di sub irrigazione controllata del percolato. La gestione del sistema è rilasciata **per la durata di un anno**, eventualmente prorogabile a seguito di richiesta da parte della società Acea Pinerolese Industriale S.p.a.; l'eventuale proroga dovrà essere comunque rilasciata con apposito atto da parte della Città Metropolitana.
- 2) l'attività di gestione del sistema di sub irrigazione controllata del percolato dovrà essere svolta con l'integrale rispetto delle prescrizioni relative alla gestione del gas interno, del percolato, della copertura provvisoria, delle acque meteoriche, delle emissioni odorigene e del monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno prescritte con il presente atto.
- 3) qualora fossero accertati effetti negativi sull'ambiente, ovvero molestie nei confronti della popolazione residente nell'area circostante la discarica, quale ad esempio la propagazione di odori sgradevoli derivanti dall'attività del sistema di sub irrigazione controllata del percolato, fenomeni di instabilità del corpo rifiuti o fuoriuscite di percolato, dovrà essere sospesa o limitata l'attività oggetto del presente atto.
- 4) qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione di quanto proposto deve essere immediatamente comunicata agli Enti come prescritto al punto 28) della sezione 3 dell'allegato presente atto.
- 5) il **quantitativo massimo di percolato annualmente immesso** dal sistema di sub irrigazione controllata del percolato dovrà essere pari a **15.000 m³/anno**, sulla base di quanto comunicato dalla società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. con nota del 13/10/2014. Detto quantitativo deve essere immesso sulla base dell'andamento della distribuzione dell'umidità all'interno dei rifiuti a seguito dell'attivazione del sistema di sub irrigazione controllata del percolato, verificato mediante metodi diretti o indiretti, scientificamente attendibili (es. sondaggi, rilievi geoelettrici)
- 6) il Piano di Monitoraggio proposto dalla società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. nella documentazione del 06/08/2013, dovrà essere integrato con:
 - a. un protocollo di manutenzione della copertura provvisoria finalizzato a garantire il mantenimento nel tempo delle condizioni di separazione dei rifiuti dalle acque meteoriche e di sigillatura dei pozzi di estrazione del biogas dall'intrusione di aria. Tale protocollo dovrà comprendere le opportune misure per garantire queste condizioni in considerazione della prevista accelerazione dei fenomeni di assestamento della superficie dei rifiuti, anche in presenza di eventi eolici di particolare intensità.
 - b. esecuzione di una serie di rilievi olfattometrici da effettuarsi nell'area interessata dalla sperimentazione e in aree adiacenti: le campagne di misura dovrebbero essere finalizzate alla valutazione della variazione delle emissioni odorigene diffuse e localizzate generate

dall'impianto in considerazione delle mutate condizioni di esercizio dei sistemi di copertura e drenaggio della discarica.

- c. verifiche inerenti l'andamento della distribuzione dell'umidità all'interno dei rifiuti a seguito dell'attivazione del sistema di sub-irrigazione del percolato mediante metodi diretti o indiretti, scientificamente attendibili (es. sondaggi, rilievi geoelettrici)
 - d. verifica della qualità del percolato immesso effettuata in occasione dell'attivazione del sistema e poi con cadenza minima semestrale, per verificarne l'effettiva idoneità al fine di stabilire condizioni il più possibili adeguate allo sviluppo dell'attività metanigena
- 7) la rete di estrazione del biogas esistente dovrà risultare in grado di assorbire l'incremento di produzione di gas atteso anche in considerazione delle modifiche del sistema di copertura della discarica. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella sigillatura dei pozzi di estrazione del biogas nel punto di connessione con la struttura di copertura provvisoria, operando in modo tale da impedire l'intrusione di ossigeno nella miscela di gas aspirata
- 8) dovrà essere comunicata la data di cessazione dell'attività di gestione del sistema di sub irrigazione controllata del percolato alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo. Nei successivi 30 giorni dovrà essere trasmessa, agli Enti sopra indicati, una relazione conclusiva sui risultati ottenuti dall'attività di gestione del sistema medesimo, con particolare riferimento ai risultati ottenuti dalla sperimentazione sulla quantità/qualità del gas estratto, sulla quantità/qualità del percolato immesso/estratto, nonché indicando le eventuali modalità di dismissione del sistema stesso.

Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo.

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e successive integrazioni allegate all'istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. del 14/01/2008, per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione. Il mantenimento di tale battente dovrà essere garantito tramite sistemi automatizzati di monitoraggio, estrazione ed allontanamento in continuo del percolato prodotto, dotati di un apposito sistema di rilevamento del battente all'interno della discarica. Il sistema di rilevamento deve garantire il rilevamento rappresentativo del livello del percolato presente all'interno di tutti i settori della discarica (Torrione 1, Torrione bis, Torrione 2, Torrione 3, Torrione 4, Torrione 5 e Torrione 6). La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte nella discarica Torrione 6, con presenza di pendenza dei dreni secondari inferiori all'1%, deve essere garantita tramite la verifica del livello di percolato rilevato presso il pozzo duale gas/percolato denominato PD12, con conseguente allontanamento del percolato rilevato. È ammessa l'immissione del percolato all'interno solo del settore nord della discarica Torrione 4 esclusivamente al fine di garantire il livello di umidità dei rifiuti necessario per il funzionamento della discarica quale bioreattore, di cui alla sezione 2 dell'allegato al presente atto, finalizzato ad incrementare la produzione di gas di discarica e favorire la conseguente stabilizzazione dei rifiuti; tale immissione è limitata, per durata e quantità, al conseguimento dei suddetti obiettivi. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, compresa la rete di raccolta delle acque meteoriche.
- 4) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.
- 5) Qualora si evidenziasse la presenza, negli eventuali sistemi di monitoraggio sottotelo della discarica, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici.

- 6) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi. Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 (due) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.
- 7) Immediatamente sottovento nella zona di scarico dei rifiuti devono essere disposti schermi mobili, di altezza non inferiore a metri 2, atti a trattenere i materiali leggeri soggetti a trasporto eolico.
- 8) Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. é tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi dovranno essere preventivamente approvati dall'Autorità Competente.
- 9) Presso la discarica deve essere garantita l'estrazione forzata del gas prodotto, che deve essere convogliato ad un sistema centralizzato di combustione e possibilmente di recupero energetico, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima. Per i settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura deve essere garantita **un'efficienza minima, calcolata su base annuale, del 85 % del gas di discarica** inviato a termodistruzione/recupero energetico, rispetto alla produzione teorica opportunamente determinata. L'efficienza può essere valutata su base annuale. Il titolare dell'autorizzazione ha la possibilità di modificare il calcolo della produzione teorica, qualora intervengano elementi che rendano necessaria una sua modifica, come ad esempio una documentata variazione della composizione merceologica dei rifiuti smaltiti o a seguito dei progressi scientifici ottenuti nell'aggiornamento dei modelli teorici di produzione. La modifica delle condizioni richiede una preventiva approvazione da parte dell'Autorità Competente. La discarica deve essere dotata di appositi sistemi di controllo della portata del gas estratto ed inviato alla termodistruzione/recupero energetico, allo scopo di garantire la verifica delle condizioni suddette.
- 10) Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni indicate nel progetto approvato e delle prescrizioni di seguito riportate, con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il

presente atto. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali dovranno essere preventivamente approvate dalla Città Metropolitana di Torino. Qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella sezione 7 del presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.

11) Qualora le operazioni di scarico dei rifiuti o di manutenzione della rete di estrazione non consentissero il collegamento di alcuni pozzi di estrazione al sistema centralizzato, gli stessi devono temporaneamente essere dotati di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica. Le condizioni di scollegamento temporaneo dei pozzi al sistema di estrazione forzata e la relativa dotazione di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del collegamento. Deve essere garantita costantemente la posa in opera e la messa in funzione dei pozzi di estrazione, nonché essere prevista la loro immediata sostituzione in caso di disfunzione o danneggiamento, dandone comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del funzionamento.

12) Ad esclusione delle situazioni di temporaneo scollegamento al sistema di estrazione sopra indicate, presso i pozzi di estrazione del gas presenti nella discarica, deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti al mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire una adeguata copertura della discarica. Il sistema di estrazione forzata deve essere in grado di mantenere una pressione negativa (depressione) presso la testa di ciascun pozzo di estrazione del gas, previsto nel progetto autorizzato e nelle successive modificazioni intervenute. Il valore di depressione minima da imporre presso ciascun pozzo di estrazione del gas deve essere valutato in funzione del raggio d'influenza previsto, allo scopo di garantire l'estrazione da tutti i settori di discarica in grado di produrre gas. Per *raggio di influenza* si intende la distanza dal pozzo o dal sistema di estrazione presso la quale si rileva una depressione pari a 2,5 mm di H₂O. Il raggio d'influenza deve essere calcolato mediante prove sperimentali effettuate in sito. I valori di depressione minima, individuati con il suddetto criterio, devono essere comunicati all'Autorità Competente mediante la predisposizione di una relazione a firma di un tecnico laureato ed abilitato competente in materia.

12.1) I pozzi di estrazione del gas di discarica devono essere costruiti in modo tale da evitare l'intrusione di aria atmosferica nell'impianto o la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera. Non è ammessa la dispersione in atmosfera di gas di discarica incombusto con una **concentrazione di metano superiore al 5% in volume**.

12.2) Deve essere rilevato, con cadenza minima mensile, il livello di depressione presente presso ciascun pozzo di estrazione del gas di discarica. Le risultanze dei suddetti rilievi devono essere trasmesse con cadenza minima quadrimestrale alle Autorità Competenti, unitamente agli altri dati

di monitoraggio inerenti la gestione del gas di scarica previsti in autorizzazione.

12.3) Presso ciascun pozzo di estrazione del gas di scarica, ove non sia stato predefinito secondo le modalità sopra citate il valore di depressione minima da applicare, deve essere mantenuto un **livello di depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H₂O)**.

12.4) Il mantenimento delle condizioni di depressione presso ciascun pozzo o sistema di estrazione è inoltre subordinato al rispetto integrale delle condizioni definite ai seguenti punti:

12.4.1.) Qualora non sia possibile mantenere presso ciascun pozzo di estrazione la condizione di depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H₂O) o quella predefinita sulla base del raggio di influenza, il titolare della autorizzazione deve darne comunicazione entro 5 giorni dalla rilevazione alle Autorità Competenti. Entro 30 giorni dalla rilevazione deve comunicare gli interventi correttivi previsti che dovranno essere definitivamente conclusi entro 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi deve prevedere il ripristino del punto di estrazione e il suo collegamento al sistema di estrazione forzata con la relativa imposizione delle condizioni di depressione minima sopra citate o la sua definitiva sostituzione con un nuovo pozzo, da effettuarsi sempre entro il termine di 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, entro il termine di 120 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.

12.4.2) I livelli minimi di depressione di cui sopra devono essere sempre garantiti ad esclusione della presenza di condizioni di rischio costituite dal superamento di uno o più dei seguenti livelli di guardia, indici di intrusione di aria atmosferica all'interno della massa dei rifiuti o di rischio di incendio in discarica (O₂>5%, CO>100 ppm, T_{LFG}>55°C). La presenza delle suddette condizioni di rischio deve essere tempestivamente comunicata alle Autorità Competenti entro il termine 48 ore dalla rilevazione ed i pozzi interessati devono essere tempestivamente inseriti in un programma di interventi correttivi di emergenza, al fine di eliminare definitivamente le condizioni di rischio, entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data della prima rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, sempre entro il termine di 60 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.

12.4.3.) Oltre agli obblighi di comunicazione di cui ai precedenti punti 12.4.1 e 12.4.2, presso la discarica devono essere mantenuti e tempestivamente aggiornati gli appositi elenchi dei pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di anomalia o di rischio, di cui ai punti medesimi, con indicazione della data di rilevazione, delle successive comunicazioni trasmesse alle Autorità Competenti e dello stato di avanzamento degli interventi correttivi adottati.

12.4.4) I pozzi di estrazione che, per esigenze gestionali particolari, quali ad esempio la loro localizzazione in aree di smaltimento attive, o a causa di interventi di manutenzione temporanea opportunamente documentata, non possono essere temporaneamente collegati al sistema di estrazione forzata devono essere attrezzati con sistemi statici di combustione dotati di sistema automatico di accensione. I pozzi di estrazione nelle suddette condizioni devono essere indicati all'interno di un apposito elenco, tempestivamente aggiornato e mantenuto a disposizione presso

la discarica. L'elenco aggiornato dei pozzi scollegati deve essere tempestivamente trasmesso alle Autorità Competenti, comunque entro e non oltre il termine di 48 ore dalla sua adozione o dalla sua successiva modifica. Nelle comunicazioni di cui sopra devono essere indicate le motivazioni dello scollegamento temporaneo nonché i termini entro i quali i suddetti pozzi o sistemi saranno nuovamente collegati al sistema di estrazione forzata. Le condizioni di scollegamento temporaneo devono essere strettamente limitate alla presenza di attività di smaltimento nell'area in cui la testa del pozzo risulta ubicata o alla durata dell'attività di manutenzione che ne ha determinato la necessità di scollegamento.

12.4.5) È ammessa la presenza di condizioni di anomalia caratterizzate da assenza di condizioni minime di depressione presso i pozzi di estrazione per un massimo del 15% (approssimato all'unità superiore) della dotazione totale dei pozzi di estrazione del gas previsti in sede di autorizzazione o successivamente sostituiti. Tale situazione è verificata sui pozzi di captazione collettati al sistema di estrazione forzata del gas indicati nell'allegato 15 *Planimetria biogas e punti di emissione in atmosfera (IA-DIS-526-PD-DG24, giugno 2018)* riportato nella sezione 1 dell'allegato al presente atto, di cui al progetto approvato con il presente atto. Qualsiasi variazione del sistema di estrazione del gas descritto nella tavola suddetta, dovrà essere tempestivamente comunicata dalla stessa società alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo.

12.4.6) Non è ammessa la presenza di un numero di pozzi contigui che non rispettano le condizioni di depressione minima pari a 1 mbar o definita sulla base del raggio di influenza, superiore a 3 pozzi, all'interno di ciascuna area o lotto definita sulla base del precedente punto 12.4.5).

12.4.7) Nella verifica della contiguità e del numero massimo di pozzi soggetti ad anomalia (15%) non sono considerati i pozzi temporaneamente non connessi all'impianto di estrazione forzata contenuti nell'apposito elenco di cui al precedente punto 12.4.4) o i pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di rischio di intrusione di aria o di incendio, ed inseriti nel programma di interventi correttivi, indicati al punto 12.4.2) e contenuti nel relativo elenco. Sono altresì considerati nella verifica i pozzi soggetti ad anomalia di cui al punto 12.4.1) ed indicati nel relativo elenco.

12.5) Sono accettabili situazioni temporanee di anomalia del sistema di estrazione forzata, qualora sussistano condizioni straordinarie caratterizzate da temperatura atmosferica particolarmente rigida (es.: prolungati periodi con temperatura atmosferica <0 °C o interessati da abbondanti precipitazioni nevose) che possono indurre temporanee difficoltà nella gestione del gas di discarica. Tali situazioni devono essere tempestivamente comunicate, comunque non oltre 24 ore dalla rilevazione dell'anomalia, dal titolare dell'autorizzazione alle Autorità Competenti, con indicazione delle problematiche riscontrate dei pozzi interessati e delle soluzioni adottate. Tale condizione è da considerarsi straordinaria, in quanto il sistema di gestione del gas di discarica deve comunque essere allestito in modo da garantire la sua efficienza anche nelle condizioni di clima rigido che caratterizzano normalmente il territorio sul quale insiste l'impianto.

12.6) Durante la fase di gestione post operativa, qualora sia stata documentata una diminuzione significativa della produzione di gas di discarica, potranno essere adottate, su specifica richiesta del titolare dell'autorizzazione e previa approvazione di questa Città Metropolitana, particolari condizioni di gestione del gas medesimo, in difformità alle prescrizioni sopra indicate. L'adozione

di particolari condizioni di gestione sono applicate alle discariche esaurite Torrione1 e Torrione bis, secondo quanto previsto nella documentazione della società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. del 03/09/2015.

12.7) Il sistema di bonifica del gas nel sottosuolo esterno, costituito da 4 biofiltri, deve garantire un'**efficienza minima** di abbattimento delle concentrazioni di metano **non inferiore al 65 %, su base annuale**, in funzione delle portate di gas in ingresso. Il sistema deve essere mantenuto all'interno di una struttura confinata dotata di punti di emissione definiti e monitorabili. Dai punti di emissione in atmosfera del sistema, deve essere effettuato un controllo delle emissioni rilasciate dalla struttura nell'ambiente esterno; a tal proposito deve essere garantito che il biofiltro operi un abbattimento del metano contenuto nel biogas immesso all'interno dello stesso, la cui concentrazione in uscita, opportunamente rilevata, **non deve superare il limite del 5% in volume**. Il sistema deve evitare la diffusione di elementi inquinanti nell'ambiente e garantire la sicurezza, anche con particolare riferimento ad eventuali fenomeni d'esplosione ed incendio; a tal proposito deve essere garantito un monitoraggio periodico delle eventuali presenze di miscele esplosive all'interno delle strutture. Deve essere previsto un sistema di drenaggio e raccolta di eventuali liquami, che devono essere estratti e smaltiti nei limiti delle leggi in materia. Contro gli inconvenienti legati ad eventuali odori sgradevoli provenienti dal sistema, devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari alla loro mitigazione.

13) Tutti i sistemi di estrazione devono essere opportunamente attrezzati al fine di evitare l'ingresso di aria atmosferica all'interno degli stessi e la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera, nonché devono essere dotati alla testa di una apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata.

14) Il sistema di termodistruzione del gas di discarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico, deve prevedere una temperatura di combustione $> 850^{\circ}\text{C}$, concentrazione di ossigeno $\geq 3\%$ e tempo di ritenzione ≥ 0.3 secondi.

15) Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione/recupero energetico indicato al punto precedente dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, di controllo della combustione ed di interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:

- depressione applicata alla rete di captazione;
- pressione di esercizio del sistema di combustione;
- contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
- temperatura di combustione
- tempo di funzionamento
- quantità di gas inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione
- tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione/recupero energetico

16) L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica. I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere tempestivamente riparati o

sostituiti.

17) I sistemi di controllo in continuo della quantità di gas estratto, inviata al recupero energetico e/ o alla termodistruzione, devono essere realizzati in modo tale da evitare qualunque manomissione o alterazione dei dati rilevati.

18) La centralina meteorologica, ubicata presso il Polo Ecologico della Società Acea Pinerolese Industriale S.p.a., deve essere idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nella sezione 7.

19) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica
- costante adozione di un'adeguata e completa copertura giornaliera dei rifiuti posti a discarica costituita da un riporto di materiale di idoneo spessore e caratteristiche.
- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione. Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. dovrà tempestivamente avvisare la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino.
- divieto di smaltire presso la discarica o accumulare sulla superficie della stessa, pneumatici

interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale d'ingegneria. I pneumatici fuori uso eventualmente utilizzati come materiale d'ingegneria a protezione delle pareti interne della discarica dovranno essere riempiti, immediatamente dopo la loro posa in opera, con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di impermeabilizzazione

20) Deve essere garantito il rispetto del piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) notificato agli Organi Competenti.

21) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

22) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere deposti in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°. Le modalità di scarico dei rifiuti devono garantire la possibilità di adottare un'efficace copertura giornaliera degli stessi, secondo i criteri indicati al successivo punto 23), ed il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.

23) Al termine di ciascuna giornata lavorativa, tutti i fronti i rifiuti scaricati, esposti all'atmosfera, devono essere completamente ricoperti con uno strato di materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli, ed evitare il trasporto eolico dei rifiuti e l'accesso degli animali, presso tutte le aree della discarica ove non avviene il conferimento quotidiano dei rifiuti nonché evitare la propagazione di incendi. Il materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici.

24) I rifiuti che per caratteristiche di composizione potrebbero generare emissioni moleste in atmosfera, quali ad esempio le parti di cibi avariate e i rifiuti parzialmente compostati, dovranno essere disposti nella parte inferiore del deposito e ricoperte immediatamente dopo lo scarico degli automezzi. Tale prescrizione si applica anche nel caso di cibi in scatola o confezionati in altro modo, mediante la rottura dei contenitori con schiacciamento effettuato anche mediante i mezzi meccanici di costipamento in dotazione alla discarica.

25) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

26) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

27) Il titolare dell'autorizzazione nella fase di gestione operativa dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti

estetici e paesaggistici.

28) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

29) Deve essere garantita la presenza e la funzionalità di un sistema di monitoraggio dei cedimenti idoneo a rilevare eventuali cedimenti del substrato della discarica di entità tale da danneggiare i sistemi di protezione ambientale della medesima o di comprometterne la funzionalità. L'eventuale incompatibilità dei cedimenti assoluti e differenziali rilevati, o la loro tendenza, con la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di protezione ambientale della discarica, dovrà essere tempestivamente comunicata all'attenzione della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, del Comune di Pinerolo e dell'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, con indicazione dei provvedimenti adottati.

30) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

31) E' fatto obbligo di realizzare, durante la fase di gestione operativa della discarica, tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari.

32) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

33) È fatto obbligo di un **preavviso minimo di 30 giorni** della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti della discarica Torrione 6, alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo.

34) Adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati.

35) Occorre consentire in ogni tempo al personale TERNA e aventi causa l'accesso alla linea elettrica ed a ciascun sostegno, per la sorveglianza e la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'elettrodotto. Qualsiasi opera deve necessariamente risultare compatibile con il preesistente elettrodotto, sia in fase di lavorazione che come opera realizzata. In particolare dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di sicurezza, le distanze di rispetto dai conduttori elettrici, ed in materia di compatibilità con i campi elettromagnetici.

Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo.

1) L'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/2003, dal Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e dalla D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009, inerente i "Criteri e procedure per l'ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi". L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nel presente allegato, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della società Acea Pinerolese Industriale S.p.a., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti urbani** contrassegnati dai seguenti codici CER, **nel rispetto delle provenienze e dei quantitativi riportati**. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti, il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti.

200301	rifiuti urbani non differenziati, limitatamente ad un quantitativo totale di 300 t/a e proveniente da: 1) gestore del servizio pubblico di raccolta 2) operatori specificatamente incaricati dalle amministrazioni comunali
200303	residui della pulizia stradale, limitatamente ad un quantitativo totale di 600 t/a e proveniente da: 1) gestore del servizio pubblico di raccolta 2) operatori specificatamente incaricati dalle amministrazioni comunali
200306	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico, limitatamente ad un quantitativo totale di 90 t/a e proveniente da: 1) gestore del servizio pubblico di raccolta 2) operatori specificatamente incaricati dalle amministrazioni comunali
200307	rifiuti ingombranti, limitatamente ad un quantitativo di totale 400 t/a e proveniente da: 1) gestore del servizio pubblico di raccolta 2) operatori specificatamente incaricati dalle amministrazioni comunali

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi contrassegnati dai seguenti codici CER, nel rispetto delle provenienze e dei quantitativi riportati**. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti, il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'ammissione del rifiuto in discarica è subordinato alla dichiarazione, da parte del produttore, che tale rifiuto costituisca la parte residuale risultante a seguito di una efficace organizzazione delle raccolte separate effettuate nel luogo di produzione. Qualora invece il

conferitore si configurasse come impianto di trattamento rifiuti, questo deve essere in possesso di autorizzazione/iscrizione per l'esercizio di attività di recupero, e deve attestare, sotto la propria responsabilità che quanto conferito costituisce esclusivamente il residuo delle operazioni di selezione condotte.

190503	compost fuori specifica, provenienti dal Polo Ecologico di titolarità della società Acea Pinerolese Industriale S.p.a.
190699	rifiuti non specificati altrimenti, provenienti dal Polo Ecologico di titolarità della società Acea Pinerolese Industriale S.p.a.
190801	residui di vagliatura, provenienti dal Polo Ecologico di titolarità della società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. e dagli impianti di depurazione di titolarità SMAT condotti da ACEA Pinerolese industriale S.p.A.
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, provenienti dal Polo Ecologico di titolarità della società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. e dagli impianti di depurazione di titolarità SMAT condotti da ACEA Pinerolese industriale S.p.A.
191212 **	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211, provenienti dal Polo Ecologico di titolarità della società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. e dagli impianti che aderiscono agli accordi ANCI CONAI (relativamente a questo flusso il quantitativo massimo ammesso è pari a 700t/a)
200301	rifiuti urbani non differenziati nei limiti quantitativi di cui al punto 2 sezione 4 esclusivamente provenienti da operatori privati
200303	residui della pulizia stradale nei limiti quantitativi di cui al punto 2 sezione 4 esclusivamente provenienti da operatori privati
200306	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico, nei limiti quantitativi di cui al punto 2 sezione 4 esclusivamente provenienti da operatori privati
200307	rifiuti ingombranti, nei limiti quantitativi di cui al punto 2 sezione 4 esclusivamente provenienti da operatori privati

4) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** identificati dai codice CER 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503 e CER 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 esclusivamente per il suo utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima per le operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione di piste di accesso ai piazzali di scarico e di strutture di contenimento. Per tali rifiuti, essendo distinti con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'impiego del suddetto rifiuto all'interno della discarica può essere effettuato limitatamente all'idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi (es: granulometria, arrotondamento, ecc...) e con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri e molestie in genere nonché ad evitare eventuali danneggiamenti delle strutture della discarica. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti, il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Detti rifiuti devono essere

depositati, in attesa di utilizzo, in un'area ben delimitata, in modo da rendere più semplice l'individuazione di tale materiale in fase di controllo. Detti rifiuti non devono superare le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.lgs. n. 152/2006 e smi. È possibile accettare presso la discarica rifiuti proveniente da siti sottoposti a procedure di bonifica ove, presso i siti medesimi, sia stato rilevato il superamento delle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1 stabilite per siti ad uso commerciale e industriale, solo qualora sia stato chiaramente definito nella documentazione progettuale presentata e approvata ai sensi dell'art. 242, ovvero dell'art. 249 in caso di procedura semplificate, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, che il rifiuto stesso provenga esclusivamente da una fase di bonifica o da un'area chiaramente perimetrata, presso la quale sia stato verificato, mediante indagini specifiche, il rispetto dei limiti di cui alle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

Sezione 5. Prescrizioni relative alla chiusura e ripristino ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo.

1) La copertura finale delle discariche **Torrione 4 e Torrione 5** deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare, opportunamente collegato al sistema di captazione del biogas stesso;
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata;
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area sormontato da una geostuoia antierosione; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

La copertura finale della **sommità** della discarica **Torrione 6** deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare, opportunamente collegato al sistema di captazione del biogas stesso;
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geocomposito drenante, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area sormontato da una geostuoia antierosione; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

La copertura finale delle **scarpate** della discarica **Torrione 6** deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 30 cm integrato con un geocomposito drenante, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare, opportunamente collegato al sistema di captazione del biogas stesso;
- un geocomposito bentonitico di spessore 6,00 mm ed una geomembrana in HPDE di spessore 2,00 mm ad aderenza migliorata, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica

$\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s o di caratteristiche equivalenti

- un geocomposito drenante, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata;
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

A far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, la sopraelevazione massima oltre il piano campagna del complesso delle discariche **Torrione 4 e Torrione 5** deve essere limitata alla **quota massima di 379,50 metri s.l.m.**, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta e tenendo conto dei cedimenti del piano di posa dei rifiuti, nel rispetto dei volumi autorizzati con il presente atto. Per la discarica **Torrione 6**, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, la sopraelevazione massima oltre il piano campagna deve essere limitata alla **quota massima di 368,55 metri s.l.m.** al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta, nel rispetto dei volumi autorizzati con il presente atto.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Dovrà essere data particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla fase di gestione post operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e di estrazione del gas di discarica. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi.

3) Dovranno essere poste in opera e gestite le attività presentate dalla società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. previste nello *Studio di Recupero Ambientale IA-DIS-526-PD-RG-013 - giugno 2018* e nella *Planimetria recupero ambientale superfici con opere di recupero a verde da eseguire IA-DIS-526-PD-DG-032 - gennaio 2019* costituenti rispettivamente gli allegati 3 e 30 di cui alla sezione 1 dell'allegato al presente atto, anche in relazione alle opere di compensazione ambientale relative alla Ricostruzione della zona boscata ripariale in prossimità del Torrente Chisone.

4) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio presso ciascun settore della discarica a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori delle discariche ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà garantire la corretta estrazione del gas prodotto dalla discarica, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto, nonché costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle

acque meteoriche nella discarica ed all'emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria in luogo della copertura definitiva dovrà essere preventivamente comunicata alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica o comunque nei termini di cui al Cronoprogramma IA-DIS-501-PD-RG-025, costituente l'allegato 25 della sezione 2 dell'allegato al presente atto.

5) A decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento, deve essere dato immediato avvio ai lavori di realizzazione della copertura secondo la struttura indicata al precedente punto 1). La realizzazione delle strutture di cui sopra, per la discarica Torrione 4, Torrione 5 e Torrione 6 dovrà essere effettuata nel rispetto del cronoprogramma IA-DIS-501-PD-RG-025, costituente l'allegato 25 della sezione 2 dell'allegato al presente atto. Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino ed al Comune di Pinerolo, al **termine di ciascuna fase di allestimento**, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A1: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica con materiale naturale

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm in sommità e ≥ 30 cm sulle scarpate), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato al sistema di captazione del gas di discarica
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE A2: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica con materiale artificiale sulle scarpate

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.

- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE B1: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 50 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE B2: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale sulle scarpate

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE C: realizzazione dello strato di drenaggio delle acque meteoriche costituito da materiale artificiale

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.

- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE D: realizzazione dello strato di terreno superficiale di copertura

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (≥ 100 cm) dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica con indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica dell'avvenuta semina e piantumazione delle essenze vegetali previste per il recupero ambientale finale della discarica, come da progetto approvato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE E: realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

FASE F: realizzazione del sistema di estrazione forzata e combustione del gas di discarica

- Certificazione della realizzazione di sistema d'estrazione forzata e termodistruzione/recupero energetico del gas, nella sua configurazione definitiva, comprensivo dei relativi sistemi di controllo del funzionamento e dell'efficienza, sulla base della documentazione progettuale approvata e delle prescrizioni di cui al presente atto con indicazione su apposite planimetrie

FASE G: collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti non pericolosi (costituita delle discariche presenti) sita in Località Torrione Comune di Pinerolo.

- 1) Durante la gestione post operativa della discarica, la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire il rispetto delle prescrizioni impartite al punto 3) della sezione 3 dell'allegato al presente atto. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo delle discariche, fatto salvo quanto previsto per il settore nord della discarica Torrione 4 in relazione alla gestione del sistema di sub irrigazione controllata del percolato.
- 2) Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione post operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni indicate nella documentazione contenuta nel progetto presentato dalla società Acea Pinerolese Industriale S.p.a., con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche, necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il presente atto. Deve essere inoltre garantita la gestione del gas di discarica, secondo le prescrizioni contenute nella Sezione 3 del presente atto, presso tutti i lotti della discarica, fino a quando la produzione del gas medesimo da parte delle stesse possa comportare rischi per la salute e per l'ambiente. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali contenute nella relazione sopra citata dovranno essere preventivamente approvate dalla Città Metropolitana di Torino. Qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella Sezione 8 del presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.
- 3) Qualora si evidenziasse la presenza, negli eventuali sistemi di monitoraggio sottotelo della discarica, ove presenti, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.
- 4) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 5) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
- 6) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento deve essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo delle discariche durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare fenomeni di ristagno.
- 7) Durante la gestione post operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per

limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

8) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.

9) E' fatto obbligo di realizzare, durante la fase di gestione post operativa delle discariche, tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari.

10) Il titolare dell'autorizzazione nella fase di gestione post operativa dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici, comprensiva delle opere di compensazione ambientale relative alla Ricostruzione della zona boscata ripariale in prossimità del Torrente Chisone.

11) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

12) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo. Fase di Gestione Operativa

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R. n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e la verifica del gas nel sottosuolo esterno presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

RELAZIONE QUADRIMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo, contenente:

1) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate con **cadenza minima trimestrale**, presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica Torrione 6, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico – fisici: soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura delle acque di falda (°C), potenziale redox (Eh, mV), temperatura atmosferica (°C), presenza di eventuali fasi libere separate.

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati: data e ora di campionamento, nome o sigla dell'operatore, condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento, durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo, portata di campionamento, profondità di campionamento, aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.), metodo dettagliato di conservazione del campione.

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	BOD5	azoto ammoniacale	ferro
alcalinità	pH	azoto nitrico	manganese
durezza totale	cloruri	azoto nitroso	nicel
COD	solfati	arsenico	

Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano.

2) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate con **cadenza minima trimestrale**, presso i punti e con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato. In caso di superamento del Livello di Allarme, corrispondente al singolo superamento del 95% del limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata, per quanto possibile, di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano.

3) le analisi del **percolato**, effettuate con **cadenza minima trimestrale**, prelevato presso il punto e con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato.

4.a) le analisi del **gas rilevato dal sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno (PME)** e dal **sistema di bonifica del gas (PM)**, effettuate con **cadenza minima mensile**, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Al momento del campionamento dovranno inoltre essere rilevati i seguenti dati:

- pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H₂O)
- temperatura atmosferica (°C)
- pressione atmosferica (mbar)

4.b) Per l'esecuzione dei rilievi devono essere possibilmente scelte le condizioni di maggiore rischio in relazione diffusione del gas dal corpo della discarica, con particolare riferimento ai periodi di repentino abbassamento della pressione atmosferica. Qualora all'interno dei sistemi di monitoraggio, con particolare riferimento al *sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno (PME)*, fosse rilevata la presenza di condizioni di rischio (cioè contemporanea presenza di concentrazioni di metano > 1%, anidride carbonica > 1.5%, L.E.L.> 20%) si dovrà provvedere tempestivamente ad avvisare le Autorità Competenti nonché assumere immediatamente i provvedimenti tecnici

necessari a garantire la sicurezza degli eventuali bersagli della migrazione del gas nel sottosuolo.

4.c) le verifiche, con **cadenza minima mensile** circa il **funzionamento dei sistemi di rilevazione di eventuali condizioni di rischio per incendio, esplosione e asfissia**, installati presso gli insediamenti civili ubicati vicino all'impianto.

4.d) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate con **cadenza minima mensile**, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi: CH₄, CO₂, CO, O₂, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile. L'eventuale rilevazione di concentrazioni di CO > 100 ppm dovrà essere comunicata così come disposto al punto 19) della sezione 3 dell'allegato al presente atto, comunicando gli interventi adottati al fine di verificare la presenza di eventuali fenomeni di combustione nel corpo della discarica.

4.e) le analisi del **gas rilevato in ingresso ed in uscita dal sistema di bonifica del sottosuolo esterno tramite biofiltro**, effettuati con **cadenza minima mensile**, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi, tenendo conto di quanto prescritto al punto 12.7) della sezione 3 dell'allegato al presente atto:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Al momento del campionamento dovranno inoltre essere rilevati i seguenti dati:

- pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H₂O)
- temperatura atmosferica (°C)
- pressione atmosferica (mbar)

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate con **cadenza minima trimestrale**, presso due punti di prelievo ubicati in posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. I risultati analitici devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco. I controlli di cui sopra dovranno rilevare i seguenti parametri minimi:

Parametri da monitorare	PM10	NMHC / CH ₄	H ₂ S	NH ₃
Metodo analitico	Metodo contenuto nel DM 02/04/2002 n.60 - Raccolta su filtro del PM10 e determinazione della massa per via gravimetrica - Teste di prelievo a norma EN 12341	Rilevamento mediante Analizzatore automatico in continuo equipaggiato con FID e doppia colonna per separare la frazione metanica, tarato con apposita bombola di gas campione - limite di rilevabilità ≤ 0-100 ppb	Campagne condotte mediante analizzatore automatico in continuo a fluorescenza pulsata, opportunamente tarato, oppure altro opportuno Metodo purché correttamente descritto - limite di rilevabilità ≤ 10 ppb	Campagne condotte mediante l'impiego di gorgogliatori Man. Unichim 122 Metodo n. 632, oppure altro opportuno Metodo purché correttamente descritto - limite di rilevabilità ≤ 10 ppb
Durata minima del campionamento	campionamenti di 24 ore per 2 giornate	campionamenti di almeno 3 ore consecutive per 2 giornate	campionamenti rappresentativi di 1 giornata	campionamenti rappresentativi di 1 giornata

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

- 1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti secondo le modalità indicate nella Ns. nota protocollo n. 333810/LB3/GLS del 06/10/2006 ed il loro andamento stagionale
- 2) quantitativo di percolato estratto e smaltito mensilmente da ciascun settore delle discariche e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.
- 3) dati di soggiacenza rilevata mensilmente presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica Torrione 6.
- 4) indicazione delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 3 dell'allegato al presente atto
- 5) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato, dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento
- 6) dati registrati dalla centralina meteorologica di cui al punto 18) della sezione 3 dell'allegato al presente atto, secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
 - temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
 - direzione e velocità del vento, giornaliera
 - evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
 - umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

- 7) analisi relative alla **qualità del gas di discarica estratto**, effettuate con **cadenza minima semestrale**, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, con la rilevazione di CH₄, CO₂, O₂, CO, H₂S, H₂, NH₃, mercaptani, composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.
- 8) **taratura dei sensori del sistema di rilevazione** di cui al punto 4.c) della relazione quadrimestrale, effettuata con **cadenza minima semestrale**. I sensori dovranno essere tarati sulla base dei limiti soglia definiti al punto 4.b) della relazione quadrimestrale riportata nella presente sezione.
- 9) relazione tecnica inerente la verifica dell'efficienza dei **sistemi di monitoraggio geotecnico dei cedimenti** (discarica Torrione 5) corredata da opportune planimetrie e sezioni che illustrino la

morfologia del fondo della discarica e dei sistemi di raccolta del percolato e di gestione del gas, e l'entità dei cedimenti assoluti e differenziali rilevati rispetto alle previsioni progettuali ed ai valori massimi compatibili con la funzionalità dei sistemi medesimi.

10) relazione contenente i dati di cui al Piano di monitoraggio allegato al progetto di sub irrigazione controllata del percolato integrato con le prescrizioni riportate nella sezione 2 dell'allegato al presente atto.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo, contenente:

1) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate con **cadenza minima annuale**, prelevate presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica Torrione 6, con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici: soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura delle acque di falda (°C), potenziale redox (Eh, mV), temperatura atmosferica (°C), presenza di eventuali fasi libere separate.

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati: data e ora di campionamento, nome o sigla dell'operatore, condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento, durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo, portata di campionamento, profondità di campionamento, aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.), metodo dettagliato di conservazione del campione.

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	azoto nitroso	cadmio
alcalinità	ferro	mercurio
durezza totale	manganese	piombo
COD	nichel	magnesio
BOD5	calcio	cianuri
TOC	sodio	IPA
pH	potassio	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
cloruri	cromo totale	Fenoli
solfati	cromo VI	Pesticidi fosforati e totali
fluoruri	rame	Solventi organici azotati
azoto ammoniacale	zinco	Solventi organici aromatici
azoto nitrico	arsenico	

Per quanto riguarda le procedure di campionamento ed analisi nonché i livelli di guardia dovrà essere rispettato quanto indicato al punto 1) della relazione quadrimestrale della presente sezione.

2) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata

di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 3 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.

3) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

4) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;

5) lo stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale

6) la verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti delle discariche, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

7) la verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

8) i risultati analitici del **flusso di gas** emesso in atmosfera dalla discarica, effettuati con **cadenza minima annuale**, con la rilevazione dei seguenti parametri: CH₄, CO₂, CO, O₂, H₂S, H₂, NH₃, mercaptani, polveri totali e composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica.

9) la relazione sullo stato di funzionamento dei **biofiltri** e di avanzamento delle attività di bonifica del sottosuolo dalla presenza di componenti di biogas, a firma di un professionista abilitato competente in materia, contenente il riepilogo di tutte le attività di monitoraggio svolte.

10) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

Sezione 8. Prescrizioni relative al Piano di sorveglianza e controllo della discarica per rifiuti non pericolosi (costituita delle discariche presenti) sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo. Fase di gestione post operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Nella fase di gestione post operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R. n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e la verifica del gas nel sottosuolo esterno presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

RELAZIONE SEMESTRALE da trasmettere alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo entro rispettivamente i mesi di gennaio e luglio, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, a decorrere dalla data di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, contenente quanto segue.

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate con **cadenza minima semestrale**, presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con la rilevazione dei parametri ed il rispetto di quanto indicato al punto 1) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 dell'allegato al presente atto

1.b) i dati di soggiacenza rilevata mensilmente presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica

2) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate con **cadenza minima semestrale**, presso i punti identificati e con la rilevazione dei parametri indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato, tenendo conto di quanto riportato al punto 2) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 dell'allegato presente atto.

3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto **mensilmente** da ciascun settore delle discariche e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3.b) le analisi del **percolato**, effettuate con **cadenza minima semestrale**, nel rispetto di quanto

indicato al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 dell'allegato al presente atto.

4.a) le analisi del gas prelevato presso il **sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno (PME)** e del **sistema di bonifica del gas (PM)** effettuate con **cadenza minima semestrale**, fatte salve diverse prescrizioni connesse a fenomeni di migrazione del gas nel sottosuolo esterno, tenendo conto di quanto indicato ai punti 4.a) e 4.b) della relazione quadrimestrale della Sezione 7 del presente atto.

4.b) la funzionalità dei **sistemi di rilevazione** e le attività di **taratura** installati presso gli insediamenti civili ubicati vicino all'impianto, effettuate con **cadenza minima semestrale**, tenuto conto di quanto indicato al punto 4.c) della relazione quadrimestrale ed al punto 8) della relazione semestrale prescritte nella sezione 7 dell'allegato al presente atto.

4.c) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate con **cadenza minima semestrale** con la rilevazione dei parametri indicati al punto 4.d) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 dell'allegato al presente atto.

4.d) le analisi del **gas rilevato in ingresso ed in uscita dal sistema di bonifica del sottosuolo esterno tramite biofiltro**, effettuati con **cadenza minima semestrale**, fatte salve diverse prescrizioni connesse a fenomeni di migrazione del gas nel sottosuolo esterno, tenendo conto di quanto prescritto al punto 4.e) della relazione quadrimestrale della sezione 7 dell'allegato al presente atto.

4.e) le analisi relative alla **qualità del gas di discarica estratto**, effettuate con **cadenza minima semestrale**, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistribuzione/recupero energetico, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 7) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 dell'allegato al presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate con **cadenza minima semestrale**, presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, secondo le modalità dettagliate al 5) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 dell'allegato al presente atto.

6) un **rilievo topografico** dell'area, effettuato con cadenza minima semestrale, per i primi tre anni a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento di chiusura delle discariche effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi e successivamente annuale per tutta la durata della fase di gestione post operativa delle stesse. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

RELAZIONE ANNUALE da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Pinerolo, a decorrere dalla data di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi contenente:

1) analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate con **cadenza minima annuale**, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica nel rispetto delle prescrizioni indicate al punto 1) della relazione annuale prescritta nella sezione 7 dell'allegato al presente atto

2) relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione

6 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica. Tale relazione dovrà contenere anche indicazioni delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 6 dell'allegato al presente atto

3) relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche

4) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura definitiva nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area

5) stato di manutenzione delle essenze vegetali impiantate al fine di garantire il recupero ambientale approvato

6) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile

7) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

8) dati registrati dalla centralina meteorologica, nel rispetto di quanto indicato al punto 6) della relazione semestrale della sezione 7 dell'allegato al presente atto con la rilevazione di quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

9) risultati analitici del **flusso di gas** emesso in atmosfera dalla discarica, effettuati **con cadenza minima annuale**, secondo quanto stabilito al punto 8) della relazione annuale della sezione 7 del presente atto per almeno due anni a decorrere dalla data del provvedimento di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi

10) relazione sullo stato di funzionamento dei **biofiltri** e di avanzamento delle attività di bonifica del sottosuolo dalla presenza di componenti di biogas, a firma di un professionista abilitato competente in materia, contenente il riepilogo di tutte le attività di monitoraggio svolte.

11) relazione tecnica inerente la verifica dell'efficienza dei **sistemi di monitoraggio geotecnico dei cedimenti**, secondo quanto stabilito al punto 9) della relazione semestrale della sezione 7 dell'allegato al presente atto.

12) documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Torrione, Comune di Pinerolo.

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

1. il rispetto degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella documentazione già approvata;
2. di non immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
3. di eseguire idonea e periodica manutenzione dei sistemi di raccolta e accumulo utilizzati, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento;
4. di indicare in apposito registro, da conservare a cura della società ed a disposizione dell'Autorità di controllo le date e le modalità con cui sono state effettuate :
 - le operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti tenendo conto delle tempistiche e delle modalità indicate nella documentazione presentata,
 - gli eventuali interventi a seguito di sversamenti accidentali o incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente;
5. di comunicare tempestivamente alla Città Metropolitana di Torino, alla società SMAT S.p.a. e all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, la società dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.
6. poiché durante gli eventi meteorici le prime piogge di dilavamento delle superfici scolanti all'interno della discarica vengono convogliate in una vasca di stoccaggio, il cui volume risulta sovradimensionato rispetto alla superficie scolante attuale, al fine di contenere i volumi di acqua meteorica convogliati alla rete fognaria, il Gestore procedere alla regolazione del sistema di accumulo al fine di raccogliere nella vasca di stoccaggio, ed immettere in fognatura, un volume di acque meteoriche non eccedenti i primi 5 mm di pioggia caduti sulle superfici scolanti, come definite ai sensi del Regolamento regionale 1/R del 20/02/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
7. per quanto riguarda il piano di prevenzione e gestione già approvato, che prevede una gestione delle acque meteoriche provenienti dall'area della discarica Torrione 6, al fine di contenere i volumi di acqua meteorica convogliati alla rete fognaria, si raccomanda il rispetto delle prescrizioni sopra riportate ed in particolare che all'interno della vasca di nuova realizzazione, sia garantito esclusivamente l'accumulo del volume di prima pioggia pari a 7,16 m³. Raggiunto il livello corrispondente a tale volume, la valvola comandata da galleggiante chiude l'accesso alla vasca, convogliando le acque corrispondenti a quelle di seconda pioggia nella tubazione di by-pass e quindi al corpo ricettore" (acque superficiali). Dovrà infine essere integralmente rispettato il disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione.

GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI

1) limiti qualitativi

Il Gestore dovrà rispettare costantemente e rigorosamente i valori limite in concentrazione previsti dalla Tab. 3 - scarico in rete fognaria - dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per tutti i parametri ivi elencati ad eccezione di quelli sotto riportati per i quali è fissato il relativo limite in quantità di inquinante/giorno nella tabella seguente:

Parametro	Kg/giorno proposti
Alluminio	1,5
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	320
Azoto totale (come N)	300
Cloruri	260
Ferro	4
Fosforo totale (come P)	2,3
Grassi e olii animali/vegetali	1,8
Idrocarburi Totali	2,3
Hg	0,001
Aldeidi	0,16
COD (come O ₂)	400
BOD ₅	320
Solidi Sospesi Totali	70
Tensioattivi totali	0,7
Zinco	0,07

per la verifica del rispetto dei limiti in quantità di inquinante giorno, deve esser applicata la seguente formula:

$$QP \times Ci \text{ Pi} \leq Fi \text{ max}$$

dove:

QP = portata giornaliera del percolato nel giorno di campionamento;

CiPi = concentrazione dell'i-esimo inquinante rilevata nel percolato;

Fi max = Quantità massima giornaliera in Kg/giorno ammessa allo scarico per l'i-esimo inquinante;

I valori limite in deroga di cui alla tabella sopra riportata, potranno essere modificati o revocati in relazione alla necessità del Gestore del Servizio Idrico Integrato di garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di scarichi di acque reflue urbane e smaltimento dei fanghi di depurazione. L'eventuale modifica di detti limiti sarà preventivamente comunicata al Gestore con provvedimento motivato.

1) Bis limiti quantitativi

Lo scarico in fognatura dovrà essere limitato al percolato della discarica, alle acque di prima pioggia e di lavaggio ruote ed eventualmente, solo in caso si rendesse necessario ripristinare la barriera idraulica, alle acque di bonifica. In ogni caso la **portata scaricata non potrà eccedere i 1500 mc/giorno** ed al fine di ridurre l'impatto sull'impianto di depurazione terminale della rete fognaria, il Gestore dovrà modulare il volume di scarico nelle 24 ore tenendo conto delle indicazioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

2) punti di prelievo

Il Gestore deve mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità, per l'intera durata della presente autorizzazione, un idoneo punto di prelievo dei campioni di controllo della qualità dello scarico in rete fognaria. Il punto di prelievo deve essere l'ultimo accessibile prima della confluenza dello scarico in rete fognaria (vasca di accumulo dei percolati ed altre acque). Per il prelievo di campioni rappresentativi del refluo scaricato secondo le metodiche definite nel manuale "Metodi analitici per le acque" pubblicato da APAT IRSA-CNR (2003), deve essere utilizzato dal Gestore un campionatore automatico. Deve essere adeguata la linea di campionamento prevedendo una idonea linea di prelievo dello scarico in pubblica fognatura con tubazioni fisse, recapitanti ad un contenitore sigillabile entro cui installare, ove e quando richiesto, il campionatore in modo da consentire ai tecnici degli enti di controllo di poterla sigillare al fine di effettuare il campionamento dello scarico. Il progetto dei lavori di adeguamento deve essere approvato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

3) misuratore di portata

Il Gestore è tenuto a mantenere in funzione, a propria cura ed onere, lo strumento di misura della portata dei reflui scaricati, installato sulla condotta di scarico prima dell'immissione in rete fognaria. A valle del misuratore finale non deve essere presente nessun tipo di scarico o derivazione. Detto strumento deve trasferire i dati acquisiti in maniera istantanea al sistema di supervisione installato presso il depuratore di Pinerolo. **Con cadenza annuale** dovrà essere prodotto al Gestore del Servizio Idrico Integrato un certificato, rilasciato da Società qualificata, di avvenuta manutenzione dello strumento.

4) approvvigionamento idrico

Sul pozzo da approvvigionamento da falda acquifera il Gestore dovrà mantenere in funzione il misuratore dei prelievi già installato e garantire l'affidabilità della misura.

5) monitoraggio e comunicazione dei risultati

Deve essere attuato compiutamente tutto quanto indicato dalla Società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e successive modifiche ed integrazioni.

Al fine di consentire una significativa valutazione del bilancio di materia in termini di solidi sospesi totali, COD, azoto totale, azoto ammoniacale e fosforo totale sullo scarico in rete fognaria, si richiede alla Società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. di effettuare il campionamento e l'analisi dei citati parametri sullo scarico, con frequenza settimanale e con modalità di **campionamento medio ponderato sulle 24 ore** in modo che il campione risulti rappresentativo dello scarico giornaliero e possa essere confrontabile con la tabella di cui al punto 1) limiti qualitativi.

Deve essere effettuata la registrazione dei volumi scaricati nell'arco di tempo del campionamento settimanale ed il **calcolo delle quantità di inquinanti (SST, COD, azoto totale, azoto ammoniacale, fosforo totale) scaricate nelle 24 ore**, al fine di evidenziare tempestivamente eventuali valori prossimi ai valori limite. Tali dati dovranno essere tenuti a disposizione delle autorità di controllo, ivi compresi i tecnici incaricati da SMAT S.p.a., e trasmessi annualmente unitamente ai risultati dei controlli analitici trimestrali.

Trimestralmente devono essere prelevati campioni medi rappresentativi della qualità delle acque di scarico immesse in rete fognaria da sottoporre ad analisi a cura di tecnico abilitato; su tali campioni dovranno essere determinati almeno i seguenti parametri: pH, Solidi Sospesi Totali, COD, Azoto Ammoniacale, Azoto Totale e Fosforo Totale.

Una volta all'anno dovrà essere comunicata al Gestore del Servizio Idrico Integrato, con preavviso di almeno 30 giorni, la data di uno degli autocontrolli trimestrali in modo da consentire al personale incaricato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato di assistere alle operazioni di prelievo ed eventualmente eseguire un campionamento congiunto. I parametri da determinare su tale campione sono i seguenti: pH, Solidi Sospesi Totali, COD, Azoto Ammoniacale, Azoto Totale e Fosforo Totale, Cadmio, Cromo Totale, Piombo, Rame, Zinco, Idrocarburi, Solventi Organici Aromatici, Solventi Clorurati.

Entro il 31 marzo di ogni anno il Gestore deve trasmettere al Gestore del Servizio Idrico Integrato, relativamente all'anno precedente:

- il quantitativo di acqua prelevata da pozzo per usi civili/industriali come risultante dagli appositi contatori;
- il quantitativo di acqua scaricata in rete fognaria come risultante dal misuratore sullo scarico.
- i risultati dei controlli analitici trimestrali in formato digitale ed il Rapporto di Prova dell'analisi annuale;
- il bilancio di materia in termini di solidi sospesi totali, COD, azoto totale e fosforo totale;

Se nel corso delle attività di monitoraggio si verifica il superamento di un valore limite di emissione, il Gestore deve informare tempestivamente la Città Metropolitana di Torino ed il Gestore del Servizio Idrico Integrato e deve adottare tutte le misure necessarie al ripristino della conformità delle emissioni ai valori limite. Entro 30 giorni dall'evento dovrà comunicare le cause che ne hanno determinato l'insorgenza, le attività effettuate per il ripristino della conformità allegando un referto analitico eseguito in data successiva all'evento che attesti il rispetto dei valori limite di emissione.

6) attività di controllo

Il Gestore si impegna ad osservare le norme regolamentari in materia di controlli previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'ATO 3 Torinese, in particolare:

- a) assicura la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi e di essere abilitato a controfirmare i relativi verbali;
- b) si impegna a non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo;
- c) si impegna a non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che

sono pertinenti la formazione degli scarichi di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.). Tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;

d) si impegna a consentire al Gestore del Servizio Idrico Integrato il controllo del sistema per lo scarico delle acque reflue, il prelievo di campioni dello scarico in fognatura ed il controllo del relativo misuratore.

7) condizioni diverse dal normale esercizio

Qualora si prevedano motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti al precedente punto 1), come in caso di interventi programmati di manutenzione straordinaria, il Gestore dovrà richiedere preventivamente una deroga a detti limiti. La Città Metropolitana di Torino, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni, e sulla base del parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato potrà concedere la deroga temporanea (limitatamente ai casi consentiti dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.). In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti, con conseguenze sullo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria, dovrà essere dato immediato avviso al Gestore del Servizio Idrico Integrato, oltre che alla Città Metropolitana per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.

8) diluizione degli scarichi e scarico di acque di falda

È vietata la diluizione degli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo. Le acque sotterranee prelevate nell'ambito degli interventi per la bonifica della falda acquifera devono prioritariamente trovare recapito in acque superficiali nel rispetto delle condizioni dell'autorizzazione alla bonifica, di cui al verbale di deliberazione della Giunta Comunale di Pinerolo n. 405 del 4/10/2005 e successive modifiche. Pertanto lo scarico delle acque di bonifica sarà ammesso in pubblica fognatura congiuntamente al percolato ed alle acque di prima pioggia, nel rispetto del limite quantitativo sopra riportato espresso come massima portata giornaliera totale dello scarico (1500 mc/giorno).

9) comunicazioni di variazioni

Il Gestore è tenuto a dare comunicazione alla Città Metropolitana di Torino ed al Gestore del Servizio Idrico Integrato entro il tempo massimo di 30 giorni delle modificazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano una variazione alla composizione quali – quantitativa delle acque di scarico.

EMISSIONI SONORE

Deve essere garantito il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pinerolo. Al fine di assicurare il costante rispetto dei suddetti normativi, nonché contenere ulteriormente le emissioni sonore generate, si invita altresì a valutare l'opportunità di adottare eventuali misure utili a contenere l'impatto acustico indotto, con particolare attenzione nei confronti dei ricettori limitrofi oltre che dei lavoratori nonché di effettuare, una volta adeguato il Piano di Zonizzazione Acustica, una verifica strumentale delle emissioni sonore presso la discarica Torrione 6, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.